



ilGiornale

Associazione Pro Loco Bastia Umbra



N. 1 – FEBBRAIO 2021 - Distribuzione gratuita

CONSACRATA LA NUOVA CHIESA DI BASTIA

Aperto nel giorno di Natale il complesso dedicato a San Marco.
L'inaugurazione ufficiale si svolgerà il 25 aprile 2021

Fotocomposizione Franco Pastorelli



NUOVO SHOW ROOM
Bastia Umbra Via Gramsci 124

sconto in fattura 50%



ABITAINFISSI

ABITAINFISSI

NUOVO SHOWROOM

Via dei Platani 7, Zona Industriale - 06083 - Bastia U. (PG)
info@abitainfissi.it www.abitainfissi.it Tel. 075-9070978

Lil 25 dicembre 2020 - alla presenza delle autorità civili (tra cui il sindaco Paola Lungarotti) e religiose - è stata consacrata la nuova chiesa parrocchiale di Bastia Umbra dedicata a San Marco evangelista. La liturgia eucaristica è stata presieduta dal vescovo della Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino mons. Domenico Sorrentino e concelebrata dal parroco don Francesco Santini. L'intero complesso di circa 700 metri quadrati che, oltre alla chiesa comprende anche la canonica ed altri spazi di socialità, è stato progettato inizialmente dall'architetto Antonio Coletti al quale, dopo la morte, è succeduto il collega Alfio Barabani. La chiesa, la cui prima pietra era stata posata l'8 ottobre del 2017, ha una capienza massima, in tempi normali non di contenimento del Covid-19, di oltre 400 posti a sedere. La chiesa, la casa parrocchiale e gli uffici parrocchiali sono stati finanziati interamente dalla Conferenza episcopale italiana con i fondi dell'8xmille. Per quanto riguarda gli arredi e le opere artistiche di cui è ricca la chiesa, sono stati finanziati con la generosità di alcune aziende e di tante famiglie della parrocchia. Ulteriori spese sono state sostenute anche dalla Diocesi. Va sicuramente sottolineato il grande impegno profuso da don Francesco Santini, il quale ha fortemente voluto questa chiesa, adoperandosi attivamente per la sua edificazione.



IL VALORE SIMBOLICO DELLA CHIESA E IL SIGNIFICATO RELIGIOSO DELLE SUE OPERE

La chiesa non si può considerare una generica opera architettonica. Essa infatti è debitrice della sua conformazione alla relazione che la lega all'assemblea del popolo di Dio che vi si raduna. Tra assemblea celebrante e edificio nel quale avviene la celebrazione sussiste un legame profondo: la celebrazione della liturgia cattolica è tutt'altro che indifferente all'architettura e, viceversa, l'architettura di una chiesa non lascia indifferente la liturgia che vi si celebra. Indubbiamente, l'architettura, con la sua strutturazione di spazi e di volumi, può diventare strumento di comunione e facilitare la preghiera e la celebrazione. Il progetto della chiesa dedicata a San Marco evangelista è stato profondamente meditato fin dall'inizio dall'architetto Antonio Coletti e dal parroco don

Francesco Santini. Insieme hanno pensato ad un progetto ben preciso, quasi un discorso biblico. Tutto ha un chiaro significato religioso, come ci spiega lo stesso don Francesco. È evidente il valore simbolico della chiesa. È stato preso come principio ispiratore "il cammino del popolo d'Israele verso la Terra Promessa", ovvero il cammino di ogni cristiano che vuole incontrare Dio. L'ampio sagrato rappresenta il deserto attraversato dal popolo d'Israele.

All'interno della chiesa, nella parte centrale, c'è questa "strada" - sia sul soffitto che per terra - che conduce alla vera Terra Promessa e in questo caso è l'altare e Cristo sulla croce. L'altare è un blocco unico di marmo che indica la roccia, la sicurezza, con il crocifisso che è Lui, il Signore, la stabilità. Accanto al crocifisso sono vi-



L'interno della chiesa (foto Emanuele Boccali)

sibili due splendidi dipinti eseguiti dall'artista Carlo Fabio Petrigiani e riprodotti dalla ditta Asterisco con tecnica mista di affresco digitale stampato e applicato a parete: nell'opera a si-

nistra è rappresentato Gesù nell'orto degli ulivi; in quella a destra, Gesù risorto con la tomba aperta. È il mistero pasquale: Passione, Morte e Resurrezione. La morte è già anticipata dalla luce; difatti,

Vendita e assistenza tecnica personal computer Apple, Windows, Linux, notebook, tablet, server e reti aziendali, vendita software e accessori video e audio, stampanti, consumabili...

Via San Rocco, 96 - BASTIA UMBRA (PG) - Tel. 075 8010630 - staff@rundll.it

SAMI
di Santucci M E M. & C. dal 1984

AMPIO ASSORTIMENTO DI ACQUE
IN VETRO IDEALI PER LA SALUTE

TULLIA - NOCERA - LEVISSIMA - NORDA -
SAN BERNARDO - PEJO - MANIVA - SURGIVA - LAURETANA

CONSEGNA A DOMICILIO
075.8000586

si vede la **croce**, ma è una croce illuminata e Gesù sulla croce sta quasi per ascendere, viene con le mani aperte verso la comunità e il suo volto è raggiante. È vivo, non è un Gesù morto. Sulla destra, c'è la **seduta del celebrante** e sulla sinistra l'**ambone** (il luogo proprio dal quale viene proclamata la Parola di Dio) dove si nota una piccola freccia (la Parola di Dio è come una spada acuminata, affilata, che penetra nel profondo del cuore dell'uomo). Altare, seduta e ambone, tutti in marmo, sono stati realizzati dalla ditta Rossi Marmi Danilo e Luigi di Bastia. **Il crocifisso è opera dell'artista perugino Marco Mariucci**. Entrando in chiesa, subito a sinistra, troviamo il **fonte battesimale** (dove l'uomo nasce

alla fede come figlio di Dio) e la **Cappella penitenziale** (che è il secondo Battesimo, come dicevano gli antichi, dopo il peccato ritorni ad essere in grazia con Dio). Nella Cappella penitenziale, oltre al confessionale, c'è una **Via Crucis** (14 stazioni): la ditta Asterisco di Bastia ha realizzato le formelle in metallo retroilluminate con le immagini dei bassorilievi in bronzo che ritraggono la Via Crucis monumentale (creata dal famoso scultore siciliano Francesco Messina), collocata alle pendici di Monte Castellano, presso il santuario San Pio da Pietrelcina, a San Giovanni Rotondo. Sempre nella Cappella penitenziale, si può notare la **vetrata** che rappresenta la misericordia del Signore. Un altro spazio è riservato

alla corale, con un organo molto bello venuto dalla Germania. Particolarmente importante è la **Cappella ordinaria**, feriale, con il Santissimo conservato, perché bisogna tenere un luogo proprio per conservare il Santissimo. Entrando in chiesa, a destra, troviamo la cosiddetta **Via Lucis** che inizia dalla Resurrezione fino alla Pentecoste: 14 stazioni con opere di alcuni famosi pittori vissuti dal 1200 al 1600 (Beato Angelico, Romanelli, Duccio da Boninsegna, Caravaggio, Giotto, ecc.); una piccola galleria artistica realizzata anch'essa dalla ditta Asterisco con tecnica originale Digital Fresco (tecnica di riproduzione di affreschi tramite trasferimento di pigmenti, ideata e messa a punto dalla stessa ditta). Più

avanti, troviamo uno spazio dedicato al raccoglimento, ad un'intima preghiera. È la **Cappella della Madonna**, dove si può ammirare la **grande opera (tecnica: mista su intonaco; dimensioni: m. 2,50x2,50) dell'artista Francesca Capitini**. Spicca la splendida immagine di Maria regina, raffigurata con il volto di una nostra giovane parrocchiana scomparsa. All'interno della chiesa, in alto, le **tre vetrate artistiche** - frutto del lavoro della ditta Poli di Verona - rappresentano la Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo che discende sulla Chiesa. C'è tutto il popolo illuminato dalla luce di Dio. Molto belle, nella loro semplicità, anche le panche realizzate da una ditta specializzata, la Genuflex di Treviso.

L'ARTISTA FRANCESCA CAPITINI



Francesca Capitini (nella foto) è nata ad Assisi nel 1978. Terminati gli studi superiori, si è trasferita a Firenze per frequentare l'Accademia di arte e restauro "palazzo Spinelli". Nel 2000 è tornata a Spello dove ha aperto il suo primo studio di pittura e subito dopo ha iniziato a frequentare la bottega di Elvio Marchionni. È tornata poi nuovamente a Firenze per approfondire lo studio della tecnica a fresco, presso lo studio di Romano Stefanelli (primo allievo di Pietro Annigoni). Nel 2014 la pittrice ha deciso di trasferire lo studio presso la sua abitazione. Francesca Capitini ha realizzato

varie opere site in chiese e luoghi pubblici. Ne ricordiamo solo alcune presenti sul nostro territorio: *"Nascita di S. Francesco"* nella basilica inferiore di San Francesco in Assisi (opera a fresco); *"Maestà di Viole di Assisi"* - loc. San Vitale (intonaco su tavola); *"Maestà tra Santi"* nella chiesa di S. Marinella di Spello - loc. Limiti (opera su intonaco); chiesa di San Lorenzo a Bastia: *"Annunciazione"*, *"Nascita"*, *"Gesù tra i dottori"*, *"Battesimo di Cristo"*, *"Ultima Cena"*, abside con *"Coro di Angeli"* (intonaco dipinto). Ed inoltre: *"Ritratto di Arnaldo Fortini"* (olio su tela) nella sala del Sindaco del Comune di Assisi; *"Regola di San Francesco"* (intonaco su tavola) nella sala consiliare del Comune di Assisi; *"Storie del Vangelo e allegorie"* su pareti laterali, arconi e abside nella chiesa di San Carlo in Assisi - loc. Torchiagina; *"Chiesa degli Angeli custodi"* - chiesa privata di Villa Pucci (lavori in corso); *"Maria Regina"* nella chiesa di San Marco evangelista a Bastia (nella foto). Negli affreschi dell'artista - scrive Gilberto Madioni - c'è una volontà di esprimere una sensazione che deriva da una costante introspezione per cercare di scoprire se stessa.



EREDI S.A.S
LAVORAZIONE ALLUMINIO
 Via Andrea Costa, 1
 Bastia Umbra
 Tel. 075 8001766 – 335 7820041

Utensile
 Sempre sulla giusta strada
ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO

PREMIAZIONI SPORTIVE

TIMBRI

PRONTI in 24h

PER IL TEMPO LIBERO

PER IL TUO LAVORO

Via delle Nazioni, 3 (Zona Umbria Fiere) Bastia Umbra (PG) - Tel. 075 800 5104
www.ferramentautensile.com



L'ARTISTA CARLO FABIO PETRIGNANI



Figlio d'arte, nato a Gubbio nel 1933 da nobile famiglia che affonda le radici nell'aristocrazia umbra e laziale, il Maestro Carlo Fabio Petrignani opera a Bastia Umbra con lodevole passione ed impegno. Si può annoverare a buon diritto tra i maggiori pittori umbri, unanimemente apprezzato. La sua - come sottolinea il noto critico d'arte prof. Giovanni Zavarella - è una pittura che rifiuta i messaggi sofi-

sticati e dispone ciò che di bello c'è o può esserci nel paesaggio e nella natura di Assisi e dell'Umbria, magari con un tratto di nostalgica malinconia ambientale ed ecologica. Il suo pennello sfiora ed ammantava le cose di "nuances" e di "lumières" per consentire al visitatore una personale interpretazione facendosi collocare dove la sensibilità di ciascuno di noi preferisce. Il Maestro Carlo Fabio Petrignani ha partecipato in Italia e all'estero a diverse mostre collettive ottenendo prestigiosi premi e riconoscimenti; ha proposto altresì varie mostre personali. Tra



le sue opere, anche un importante Crocifisso (realizzato nel 1996) che si può ammirare nella chiesa di San Francesco a Puerto de la Cruz in Tenerife (Spagna). Ora si resta rapiti dalla bellezza di queste due opere presenti a Bastia Umbra nella chiesa di San Marco evangelista. Il Maestro Petrignani ha realizzato gli originali di questi due dipinti che sono stati riprodotti dalla ditta Asterisco (nelle foto).

Don Francesco Santini lascia la parrocchia, comunicando le sue decisioni "SENTO IL BISOGNO DI VIVERE UN MOMENTO DI ESPERIENZA DIVERSO"

Come è già stato annunciato dal vescovo mons. Domenico Sorrentino nel giorno della consacrazione della chiesa il 25 dicembre 2020, io lascerò come parroco questa parrocchia. Non è una fuga, né un allontanamento, né altro. Ho raggiunto i miei 76 anni di età. In genere i vescovi sono obbligati ad andare in pensione a 75 anni, io ne ho 76 e sento il bisogno, dopo tanti anni di attività frenetica, di vivere un momento di esperienza diverso. Non è che

vado in pensione, ma andrò a lavorare altrove, in un modo diverso e precisamente a Colleva, nel grande Santuario dell'Amore Misericordioso di Madre Speranza. Lì troverò anche un mio amico, l'ex vescovo di Gubbio mons. Mario Ceccobelli. Tra l'altro, ci siamo sentiti e insieme porteremo avanti anche le attività della confessione, dell'educazione alla vita religiosa, per vivere un'esperienza insieme di preghiera, di confessione e di attività pastorali. Non è

pensione quindi, ma una vita diversa. Vi racconto questo episodio che mi ha colpito tanto, leggendo la vita di San Filippo Neri, il quale arrivato a 75 anni disse: *"Credo di aver dato alla città di Roma la mia parte, adesso vorrei fare il prete, il prete confessore, prete padre spirituale, prete nella preghiera"*. Mi ha colpito tanto, anch'io mi sento sulla stessa linea. Ho fatto questa scelta che sognavo da parecchio tempo.

Don Francesco Santini



GRIGI

www.gruppogrighi.it



IL GIORNALE DI BASTIA - FEBBRAIO 2021

Direttore responsabile:
Roldano Boccali

In redazione:
Claudio Giorgetti,
Raniero Stangoni

Hanno collaborato:
Marinella Amico Mencarelli,
Emanuele Boccali, Sr. My-
riam D'Agostino, Giuseppina
Grilli, Leda Lottini, Elena Lo-
vascio, Massimo Mantovani,
Gaetano Mollo, Teresa Moret-
toni, Antonio Carlo Ponti

Grafica ed impaginazione:

Assisi Virtual
di Luca Quacquarelli

Foto:
Archivio Pro Loco,
Foto Gianfranco Siena

Emanuele Boccali
Franco Pastorelli

Fotocomposizione
in copertina:

Franco Pastorelli

Stampa:
Litoprint - Bastia

IL GIORNALE DI BASTIA
Periodico dell'Associazione
PRO LOCO
di Bastia Umbra
Reg. Trib. Perugia n. 7/98
del 21/03/1998

Redazione
e amministrazione:
Piazza Mazzini, 71
BASTIA UMBRA
Tel. 075.8011493
segreteria@prolocobastia.it
www.prolocobastia.eu



**PUOI RICHIEDERE LE COPIE DEL GIORNALE DI BASTIA ANCHE ALLA PRO LOCO.
IL FORMATO DIGITALE È CONSULTABILE SUL SITO DELLA PRO LOCO**

PRO LOCO BASTIA

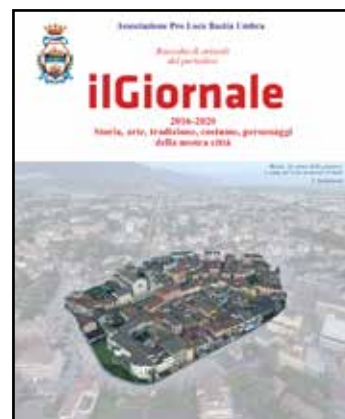
GUARDIAMO CON SPERANZA AL FUTURO



Con il 2021 è iniziato l'anno della prova e della speranza per un futuro migliore senza il Covid, che tanto ci ha cambiato e condizionato nel 2020. Anche per la nostra Associazione è stato un periodo pesante in cui abbiamo rinunciato ad una serie di iniziative che impreziosivano, da sempre, la nostra attività. Nell'ultima parte dell'anno abbiamo dato un segnale forte di ripresa. Difatti, dopo il Premio Insula Romana attuato in modalità on-line, abbiamo

realizzato un bellissimo Calendario 2021 che ha messo in grande rilievo le chiese presenti nel nostro Comune, che sono ben venti, rendendo l'iniziativa ricca di testimonianze e descrizioni di tutti gli edifici religiosi, alcuni dei quali non conosciuti da tutti. Abbiamo realizzato anche un libro contenente una raccolta di articoli del nostro Giornale di Bastia riguardanti la Storia, l'Arte, le Tradizioni, il Costume e i Personaggi della nostra Città. Altri importanti appuntamenti ci aspettano nel 2021. In primis la pubblicazione del noto "Diario di Virgilio Angelini", che descrive un interessante spaccato della nostra vita cittadina all'inizio del ventesimo secolo. In questo mese è ripreso il progetto di lettura nella scuola media Colomba Antonietti che interesserà gli scolari delle classi

terze. Confidiamo, anche con l'aiuto del vaccino, di organizzare tutti quegli appuntamenti tradizionali che fanno parte della nostra attività per mantenere viva la memoria storica e delle tradizioni di Bastia. Nel corrente anno avremo la possibilità di riorganizzare il nostro grande archivio documentaristico, che conta moltissime testimonianze composte da foto, documenti ed oggetti che appartengono alla nostra storia. Allestiremo una nuova sede, più grande e confortevole, per mettere a disposizione della Città questa preziosa fonte di conoscenza. Il nostro archivio è già stato consultato da storici locali e da studenti universitari per le loro tesi di laurea. Ricordiamo che il Calendario e il Libro degli articoli del giornale, che tutte le famiglie dovrebbero avere, sono a disposi-



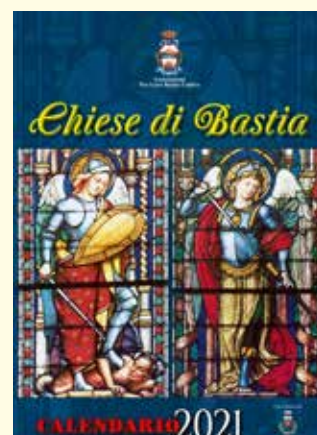
*La copertina del libro
contenente una raccolta
di articoli del nostro
Giornale di Bastia*

zione di tutti presso la nostra sede in piazza Mazzini, 71 (aperta dal lunedì al venerdì dalle 17,30 alle 19,30). Abbiamo bisogno della vostra vicinanza come stimolo per continuare il nostro lavoro e perciò vi aspettiamo in Sede per il tesseramento 2021. Un saluto ed un abbraccio a tutti.

**Il Presidente della Pro Loco
di Bastia - Raniero Stangoni**

Il calendario è un sistema adottato dall'uomo per suddividere, calcolare e identificare precisi periodi di tempo. In tutte le epoche e in tutte le civiltà i calendari sono stati soggetti a cambiamenti. Il 4 ottobre 1582 entrava in vigore il calendario gregoriano, che ancora oggi usiamo in quasi tutto il mondo. Prende il nome dal papa Gregorio XIII, che lo introdusse con la bolla papale Inter gravissimas, promulgata a Villa Mondragone (presso Monte Porzio Catone, RM). Si tratta di un calendario basato sull'anno solare, cioè sul ciclo delle stagioni, che corregge il vecchio calendario giuliano in vigore dal 46 a.C. al 1582. L'origine degli anni del calendario gregoriano è ovviamente la stessa del calendario giuliano. L'anno 1 è quello che comincia sette giorni dopo la data di nascita di Cristo tradizionalmente presunta. L'era del calendario gregoriano, quindi, è chiamata anch'essa o Era della Natività/Incarnazione o più semplicemente Era volgare e gli anni possono essere seguiti dall'abbreviazione d.C. (per "dopo Cristo") oppure e.v. (per "era volgare"). Molti esperti si sono occupati di questioni cronologiche e un altro aspetto è quello delle interpretazioni scientifiche del tempo, materia prima di ogni possibile calendario.

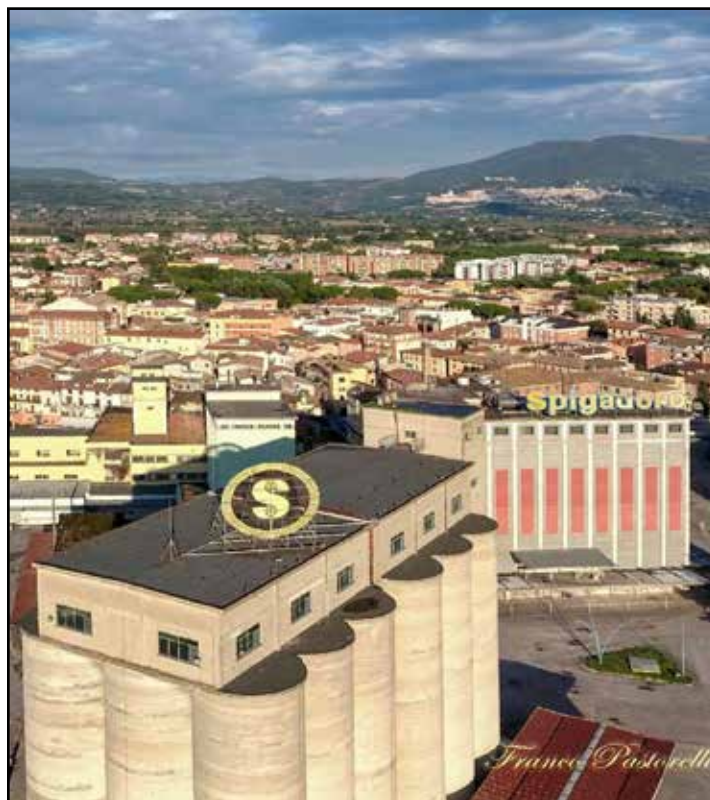
Leda Lottini



Anche la Pro Loco di Bastia pubblica ogni anno il suo Calendario storico-artistico, sempre molto atteso da tutti i cittadini. Il bellissimo Calendario 2021 è dedicato alle Chiese del territorio comunale. Gli interessati possono richiederlo presso la sede della Pro Loco (Piazza Mazzini, 71).

SVILUPPO ECONOMICO: È BASTIA IL COMUNE PIÙ ATTRATTIVO

Bastia Umbra è il comune umbro più attrattivo per attività economica. Nel 2019 gli impieghi bancari sono stati oltre 541 milioni, circa 186 milioni in più rispetto ai depositi, questi ultimi pari a 356 milioni. Foligno segue Bastia con +299,6 milioni di euro e si prosegue con Città di Castello (indice 122,8, +143,4 milioni), Giano dell'Umbria (indice 120,4, pari a +13,4 milioni) e Todi (indice 119,6 milioni, +43,1 milioni di euro). A seguire, gli altri comuni umbri. Fanalino di coda è Magione. E' quanto emerge dal rapporto di Mediacom043, agenzia di big data, che ha elaborato dati forniti da Banca Italia relativi ai comuni umbri superiori a 10 mila abitanti e con più di tre sportelli bancari. Per quanto riguarda le due principali città umbre, si nota che il comune di Terni (indice impieghi è 113,) è più "attrattivo" di Perugia (indice 108,4), mentre a livello di province è l'inverso. A livello regionale la situazione è positiva grazie a 14 comuni in cui gli impieghi superano i depositi, dimostrando capacità attrattiva di risorse per finanziare le attività economiche di imprese e famiglie, tanto che il dato complessivo umbro vede gli impieghi superare del 4,7% i depositi, con un saldo positivo che nel solo 2019 è pari a 580,4 milioni di euro.



PUNTI PER LA RIPRESA ECONOMICA POST-COVID

Questo inizio 2021, è, purtroppo, ancora sconvolto dalla crisi economica (oltre a quella socio-sanitaria) causata dalla pandemia e nelle previsioni più ottimistiche, solo prima dell'estate si potrà iniziare a parlare di ripresa. Il 31 marzo scadrà il blocco dei licenziamenti con gravi ripercussioni sul fronte dell'occupazione. Per esempio, nell'Italia Centrale, l'industria preme per cogliere l'occasione del Recovery Plan e risolvere alcuni nodi strutturali che vanno dal Passante di Bologna alla tratta ferroviaria tra Roma e Pescara, il rilancio del porto di Civitavecchia, di Gaeta e di Livorno e il mancato collegamento tra il mondo del lavoro, la scuola e l'università. Le imprese delle regioni del Centro Italia chiedono alla politica centrale e locale di accelerare i tempi in considerazione che le aziende di Roma lanciano l'idea di ospitare nella capitale l'Expo del 2030 o 2035. Ma veniamo all'Umbria. Rispetto a quanto si pensi, la nostra regione, non è soltanto paesaggio, turismo e specialità agro-alimentare, ma poggia sul "manufatturiero". Per cui, secondo il presidente di Confindustria Antonio Alunni, per vedere ripartire lo sviluppo, la priorità post-covid deve avere come obiettivo primario l'industria. Per realizzare ciò bisogna agire su tre punti: 1) bisogna favorire l'innovazione e la ricerca; 2) investire sulla formazione e sul capitale umano; 3) eliminare gli ostacoli che complicano la vita delle imprese industriali, come le regole che penalizzano le nostre aziende rispetto alle

concorrenti Ue, alle autorizzazioni bloccate, ecc. Questi ultimi sono interventi a costo zero, per cui si possono realizzare con solerzia. Per ripartire e ottenere risultati bisogna rimboccarsi le mani, impegnarsi, faticare, e sacrificarsi. Questo vale in primis per le Istituzioni. La Regione, sempre secondo Alunni, deve accelerare e potenziare l'utilizzo dei fondi Ue in direzione dell'innovazione e della ricerca. Non basta concentrare i fondi Ue nel supporto ai settori danneggiati dal Covid: la politica economica regionale deve poggiare su innovazione e ricerca sia con una riprogrammazione dei fondi 2014-2020 sia nella nuova programmazione 2021-2027. L'economia umbra è un'economia industriale, ne è la dimostrazione il fatto che l'industria umbra vale il 50% del valore aggiunto regionale, tra quello prodotto direttamente che è il 25% e quello indiretto. Quindi il tema industriale deve essere al centro di tutte le strategie. Creare figure professionali che servono realmente alle aziende, potenziando gli Its, cioè gli istituti tecnici post-diploma, che sono frutto della collaborazione tra pubblico e impresa. Purtroppo in Umbria abbiamo un solo Its che funziona bene ed è ai primi posti in Italia con corsi di mecatronica e di biotecnologie. La Germania ha molti più istituti di questo tipo di noi, per cui la Regione deve sviluppare programmi di formazione in questo senso: formare diplomati che servono alle esigenze del mondo del lavoro.

Marinella Amico Mencarelli



CARROZZERIA
NUOVA AMICO & MALIZIA

SOCCORSO
STRADALE 24H

RIPARAZIONI
CRISTALLI

carrozeria autorizzata

AUTO
SOSTITUTIVA

PICCOLE RIPARAZIONI
IN GIORNATA



Das Auto.



SKODA



SEAT

Via dell'Artigianato, 7 - BASTIA U. (PG)
Tel. 075 8000890

Come tu ti vuoi
parrucchieri

di Federica Dattini, 075 8085801
Piazza Mazzini 78, Bastia Umbra PG

MEDAGLIA D'ONORE A TULLIO CIOTTI DEPORTATO E INTERNATO NEI LAGER NAZISTI

C'è anche un assisano, Tullio Ciotti, tra le persone onorate con la medaglia d'onore che la Repubblica italiana, con Legge n. 296/2006, ha concesso ai cittadini italiani (militari e civili) che nell'ultimo conflitto mondiale furono deportati e internati nei lager nazisti e, nel caso che il diretto beneficiario sia deceduto, al familiare più stretto. La medaglia è stata consegnata al figlio Luigino Ciotti, che ha partecipato alla cerimonia in Prefettura insieme alla sorella Patrizia. (nella foto: Luigino Ciotti con il prefetto di Perugia Armando Grado- ne) Tullio Ciotti, assisano scomparso nel 2011, è stato uno dei tanti militari italiani deportati in Germania, nella seconda guerra mondiale, dopo l'armistizio di Cassibile, 8 settembre 1943. "La storia di Tullio Ciotti - ricordava il figlio Lui-

gino, che sulla storia del padre ha scritto anche un libro - è la storia di una generazione chiamata alle armi che si trovò ad essere internata nelle decine di campi di concentramento tedeschi. Furono in 650.000, di cui 50.000 morirono di fame, di malattie, di stenti ecc... Tullio Ciotti, classe 1924, in servizio militare da appena 3 mesi, fu catturato dai tedeschi a Roma, alla Cecchignola, l'8 settembre e portato su un carro bestiame; su ogni carro c'erano 36 sventurati; fu un viaggio di cinque giorni e sei notti, senza cibo, a Kurtwitz, poi a Strehlen, dopo a Sagan e Gorlitz. Ebbe la fortuna di stare insieme ad un compaesano, Enrico Cotozzolo di Rivotorto, che gli salvò la vita. Una storia che condividerà con 600.000 coetanei neanche considerati prigionieri di guerra ma Internati Militari Italiani".



"VETRINA VIRTUALE": UN BILANCIO POSITIVO

L'Amministrazione comunale ha tracciato un bilancio della "Vetrina Virtuale", l'iniziativa proposta nel periodo natalizio (da fine novembre al 6 gennaio) e concordata con Confcommercio, Consorzio Bastia City Mall, Confesercenti, Fipe, Ente Palio. Un progetto nato per offrire uno spazio virtuale dove celebrare il Natale nel momento emergenziale di restrizioni con una community che si è sviluppata attraverso la creazione di un sito internet www.bastianatalediluce.it e due profili social, instagram e facebook strutturati per essere una piazza virtuale, una piattaforma dove far interagire cittadini e commercianti, dove scambiarsi messaggi di auguri e regali virtuali tramite l'utilizzo di appositi hashtag, coupon sconto e buoni regalo. Questa vetrina virtuale gratuita aveva come obiettivo quello di sostenere le attività commerciali (settore particolarmente colpito dalla pandemia) e creare nuove opportunità attraverso internet. All'iniziativa hanno aderito 100 attività commerciali, le visite sono state 27.500, mentre i cittadini hanno scaricato 514 coupon. La "Vetrina" ha aperto percorsi innovativi, è stata una sperimentazione utile che sarà alla base dei nuovi progetti per rafforzare l'Agenda digitale. È questa la speranza espressa anche dagli operatori economici.

ENCOMIO SOLENNE A TRE AGENTI DI POLIZIA LOCALE



In esecuzione della Delibera di Giunta n. 18 del 26 gennaio 2021, è stato rilasciato un attestato di Encomio Solenne all'appuntato Ombretta Lucarelli e agli agenti di Polizia Locale Nicola Cuppoloni e Marco Montanucci. La comandante del Corpo di Polizia Locale, magg. Carla Menghella, ha informato il sindaco in merito alla brillante operazione portata a termine dai tre agenti durante il loro servizio del 16 gennaio scorso presso un'abitazione privata di Bastia, mettendo a rischio la loro stessa incolumità, per salvaguardare i componenti di un'intera famiglia. L'operazione - condotta in collaborazione con i carabinieri della locale stazione - si è conclusa con l'arresto del delinquente. Sindaco e Giunta comunale hanno quindi preso la decisione di rilasciare l'Encomio Solenne ai tre agenti. Il sindaco, a nome della Giunta comunale, in una lettera rivolta agli agenti si è così espressa: "Con il vostro coraggioso lavoro avete dimostrato capacità, spirito di gruppo e determinazione nell'ottenere la buona riuscita dell'intervento che la situazione vi richiedeva".

LITOPRINT TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

GRANDE PROMO

SCATOLE DA ASPORTO

per preventivi:
Via dei Platani, 5/7
Zona industriale
BASTIA UMBRA
T. +39 075 8003566
amministrazione@litoprint.com

Prima del Sì
di Pietro Marini s.n.c.

BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO DONNA
MATERASSI SU MISURA IN LANA O IN MEMORY
RETI ANCHE MOTORIZZATE - LABORATORIO ARTIGIANALE

Via S. Lucia, 43 - 06083 BASTIA UMBRA (PG)
Tel. 075 800 36 44 - Tel. abit. 075 800 06 39
Cell. 338 4518449 - 338 3255030
info@marinibiancheria.it - www.marinibiancheria.it

LAUDATO SI'

Il prof. Gaetano Mollo – già Ordinario di Filosofia dell'Educazione presso l'Università di Perugia – ha realizzato una composizione di brani dell'enciclica di papa Francesco. L'opera si compone di 10 "quadri". In questo numero del giornale, pubblichiamo il 4° "quadro".

L'INTIMA UNIONE

L'Osservatore

La gente ormai non sembra credere in un futuro felice.

La vita diventa un abbandonarsi alle circostanze condizionate della tecnica.

La frammentazione del sapere spesso conduce a perdere il senso della totalità.

La Coscienza

Dio ha dato la Terra a tutto il genere umano, perché essa sostenti tutti i suoi membri, senza escludere né privilegiare nessuno.

L'Osservatore

L'economia è diventata serva del profitto, senza prestare attenzione a eventuali conseguenze negative.

La finanza soffoca l'economia reale!

Il Narratore

I prodotti della tecnica non sono neutri.

Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo.

La Coscienza

Per una buona relazione col creato non c'è bisogno di sminuire la dimensione sociale dell'essere umano e neppure la sua dimensione trascendente.

AL ROGO. L'ULTIMO GRAN MAESTRO DEI TEMPLARI

Il nuovo libro del prof. Gaetano Mollo ripercorre la storia dell'ordine monastico cavalleresco e la morte di Giacomo de Molay

Ogni uomo va alla ricerca dei propri antenati e questo ha fatto anche il prof. Gaetano Mollo, che ha iniziato a ricostruire alcuni tasselli della sua famiglia, arrivando alla conoscenza di un insigne trisavolo, designato sindaco di Cosenza a 29 anni, nel 1808, nonché presidente dell'Accademia Cosentina dal 1811, e poi presidente della Provincia della Calabria Citeriore, durante la reggenza del regno di Napoli da parte di Ferdinando II. Ma il prof. Mollo è riuscito a risalire molto più indietro nel tempo, sino ad un certo Ugone Mollo, cittadino di Siena, nominato "primo montiero" – ossia, "responsabile principale delle zone montuose" – da Carlo di Valois, nella sua discesa in Italia nel 1276. Giacomo de Molay era uno dei suoi figli. Dalle ricerche è nato quindi lo spunto per questo volume: "Al rogo. L'ultimo Gran Maestro dei Templari" (edizioni Il Cerchio). Si tratta di un romanzo storico, con un pregnante risvolto psicologico, ambientato in un'epoca ricca di eventi, dalle crociate, ai rapporti fra Chiesa, Regni e Impero, compreso lo scontro per il potere fra papa Bonifacio VIII e Filippo IV il Bello, re di Francia. "La storia dei Templari" ha affermato il prof. Mollo - *mi ha sempre attratto. Personalmente penso che la storia di un Ordine cavalleresco, come quello dei Templari, vada intesa come un fenomeno storico, che può richiamarci a dei valori, ispirarci a dimensioni di vita, elevarci nei nostri ideali, essere rievocata per trarne profitto: mai per ripeterla o riproporla nostalgicamente. Fondamentalmente, credo a quanto sostiene Philippe Josserand, nel sostenere che Jacques de Molay accettò di farsi bruciare sulla pira, per tramandare e preservare nel tempo avvenire la memoria del Tempio. Questa memoria è cultura, testimonianza di valore, richiamo etico e imprescindibile coscienza storica".*



Gaetano Mollo, già professore ordinario di Filosofia dell'educazione presso l'Università di Perugia, è autore di 350 pubblicazioni. Ha svolto relazioni e conferenze in Italia e all'estero. E' presidente del Comitato di divulgazione del pensiero di Pietro Ubaldi del Comune di Foligno (www.gaetanomollo.it). Fa parte del Consiglio Direttivo dell'Università Libera del Comune di Bastia Umbra.

BREVI

RIAPERTI I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE "FAMILY HELP"

Il Comune di Bastia Umbra rende noto che è stato riaperto il termine per la presentazione delle domande per l'Avviso pubblico "Family help", con scadenza al 19 Marzo 2021. Nello specifico, si intende per "Family help" buoni servizio per prestazioni individuali di lavoro a domicilio. Tutta la documentazione, i requisiti necessari per la presentazione delle domande sul sito <https://www.comune.bastia.pg.it> in virtù della convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali della Zona Sociale 3 sottoscritta tra i Comuni di Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Valfabbrica. Avviso disponibile inoltre su www.regione.umbria.it/sociale

NUOVO BANDO ISTRUZIONE DELLA REGIONE UMBRIA

È stata comunicata dalla Regione Umbria, Direzione Regionale Sviluppo economico, agricoltura, lavoro, istruzione agenda digitale, Servizio Istruzione, Università, Diritto allo studio e Ricerca la pubblicazione di un nuovo Bando pubblico per il sostegno alle famiglie per il pagamento delle rette dei servizi socio-educativi per l'infanzia 0-6 anni. Gli interessati potranno scaricare la modulistica e reperire tutte le informazioni utili attinenti all'iniziativa suddetta, accedendo al portale dedicato: <https://sostegno-istruzione.regione.umbria.it/> La compilazione delle domande potrà essere effettuata esclusivamente online a partire dalle ore 12 del giorno 25 Gennaio 2021 e sino alle ore 12 del 24 Febbraio 2021. Nel portale dedicato è inoltre presente una sezione FAQ e una sezione "Contatti" ove inviare messaggi per ottenere ulteriori informazioni.

ALMA VIVA PARAFARMACIA

di Trapè Claudia
Via Gramsci, 118 - Bastia Umbra

Natural Skincare

Dermocosmesi - Omeopatia

Fitoterapia

Integratori alimentari e sportivi

Integratori immunostimolanti Solgar

Stanchezza e difficoltà di concentrazione ti accompagnano durante la giornata? In situazioni di stanchezza, stress e cambio di stagione, si può creare un aumento di fabbisogno di vitamine e minerali. Per questo è necessario assumere un adeguato polinutriente. Presso la PARAFARMACIA ALMA VIVA potrai trovare il giusto consiglio del nutraceutico e dell'estratto erbale in grado di darti il corretto sostegno.

Nella Chiesa di Santa Croce è possibile ammirare lo splendido polittico, realizzato nel 1499 dal pittore folignate Niccolò Alunno. Nell'opera è raffigurato: nel registro superiore, al centro, *Dio Padre e angeli*, a sinistra, *San Gabriele arcangelo annunciante*, e a destra, *Madonna annunciata*; nel registro centrale, *Madonna con Gesù Bambino in trono e angeli*, *San Sebastiano* e *San Michele arcangelo*; nella predella, al centro, *Compianto su Gesù Cristo morto*, e ai lati, *Sei profeti* (*David*, *Zaccaria*, *Isaia*, *Daniele*, *Michea* e *Geremia*). L'opera, spesso indagata da vari studiosi sotto il profilo storico-artistico, purtroppo non ha ricevuto la stessa attenzione come contenuto di fede. L'intento di questo articolo sarà proprio quello di tracciare il percorso spirituale e teologico del dipinto, traendo spunto da un lavoro elaborato a quattro mani nel 2008 da me e da mons. Nazzareno Marconi, attuale vescovo di Macerata. L'immagine che abbiamo davanti è definita "(I) Cona" nel cartiglio della dedizione. Nella tradizione delle immagini sacre (*icone*) non si parla di *dipingere*, ma di *scrivere*. L'autore è cosciente di operare una scrittura che richiede una "lettura", cioè un processo di identificazione che scorra la pagina dall'inizio alla fine per percepirne il messaggio, il contenuto. La "lettura" dell'opera deve essere teologica, poiché ciò è coerente con il contenuto e l'uso del dipinto. Infatti, l'idea moderna e contemporanea di un'opera fine a se stessa, dell'arte per l'arte, era del tutto estranea al mondo da cui proviene questo polittico. Un'opera sacra era fatta per comunicare contenuti di fede, per lodare Dio, per invitare alla preghiera, come attesta ancora il cartiglio di dedica: "per l'anima sua", cioè come opera meritoria per la sua salvezza eterna; "e per sua devozione", ossia per suscitare e sostenere la preghiera. L'idea che commissionare un dipinto fosse un'opera meritoria, si basa sulla convinzione che tra le opere di misericordia c'è "istruire gli ignoranti", soprattutto quanto ai misteri di fede e "lodare Dio per la grandezza delle sue opere", in particolare, l'opera della salvezza. La lettura del contenuto teologico del dipinto è del tutto legittima e da indirizzare nella direzione di comprendere meglio l'opera della salvezza e la grandezza di Dio. Iniziamo in questo modo a "leggere" il nostro polittico, ciò che merita attenzione è anzitutto l'impianto compositivo generale. Gli elementi sono centrati sullo scomparto che raffigura la *Madonna con Gesù Bambino*. La scena appare tenera e familiare, ma



Niccolò Alunno, *Polittico di Sant'Angelo* (1499), tempera su tavola; Bastia Umbra, Chiesa Collegiata di Santa Croce.

è al tempo stesso solenne: Maria è *intronizzata*, come regina del cielo contornata da cori angelici, e *rivestita* del manto della grazia divina. Lo schema basilare della composizione è classico, tipico della tradizione bizantina e definito dell'icona detta della *Madonna della Tenerezza*, anche se con le posizioni ribaltate, infatti solitamente vediamo Gesù Bambino con la guancia sinistra appoggiata alla guancia destra di Maria. L'icona rappresenta la relazione piena di tenerezza, tra la Madre e il Figlio. Questa è immagine dell'amore di Dio per l'umanità ed è una riflessione sul mistero dell'incarnazione, infatti nel dipinto è l'amore di Dio che unisce il celeste al terrestre, il divino all'umano; l'unità è trasmessa nell'aderenza dei volti dei due protagonisti e nell'intensità del loro abbraccio. La nudità evidenziata di *Gesù Bambino* dimostra la verità dell'incarnazione del Figlio di Dio. Questo elemento è abbastanza significativo, infatti nelle icone bizantine (ed orientali in genere) tutti sono vestiti anche gli angeli. Inoltre, l'ostentazione di una carnalità verista del Bambino compare in questo tipo di immagini solo in un secondo tempo. Il Bambino, o comunque in genere la figura di Gesù, nei tipi più antichi è rivestito di vesti regali o sacerdotali. Dobbiamo, infatti, tenere presente che siamo in ambiente umbro alla fine del XV secolo. Il francescanesimo che permea profondamente il nostro territorio, sottolinea come la salvezza sia giunta a partire dal mistero dell'incarnazione, in linea con san Paolo come mistero dell'abbassamento di Dio fino alla condizione umana. Nella lettera ai Filippesi (2,6-8), infatti, l'Apostolo

lo scrive: *Gesù Cristo, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce*. Questo tema era molto vicino alla minoritas francescana. La lettura del polittico sotto questa luce permette di riconoscere una linea verticale unificante di motivi tra loro apparentemente slegati. Se leggiamo lo scomparto centrale troviamo che da tra *Dio Padre in gloria tra angeli* si scende attraverso l'incarnazione (*Maria Vergine e Gesù*) fin sulla terra. Potremmo leggere con questo l'ambientazione esterna del trono e la tenda tesa alle spalle della *Madonna col Bambino*. Nel Vangelo di Giovanni (1,14), infatti, così viene descritta l'incarnazione: *E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Ma, in realtà il testo originale recita: Ha posto la sua tenda in mezzo a noi*. Se seguiamo la linea verticale nella parte più bassa del dipinto, ossia nella predella, troviamo il *Compianto su Cristo morto*, che descrive il corpo di Gesù calato nel sepolcro. La deposizione dalla croce e la calata nel sepolcro è letta nella tradizione teologica come il momento di massimo abbassamento (*Kenosi*) di Cristo nell'incarnazione. Questa immagine non è quindi casuale. Il mistero dell'incarnazione come mistero di abbassamento del divino fino a condividere in pienezza la condizione umana è perfettamente tracciato. Questa centralità del mistero dell'incarnazione è indicata anche dal registro superiore che, di fatto, mostra l'*Annunciazione*, che rappresenta il vero momento dell'incarnazione, come discesa dello Spirito Santo su Maria e il *Verbo si fa carne* nel suo seno. Al centro, *Dio Padre* esprime con la posizione della mani la sua piena partecipazione a questo mistero. Egli, infatti, accoglie il dono, che il Figlio fa di sé incarnandosi, e invia lo Spirito Santo perché questo mistero si compia (Luca 1, 26-38). Ciò accade in Maria, tutta compresa nella grandezza di questo evento il cui profondo significato si evince solo scrutando le Sacre Scritture, come mostra l'immagine della Madonna presentata mentre legge l'Antico Testamento.

Teresa Morettoni

LA SECONDA PARTE DELL'ARTICOLO VERRÀ PUBBLICATA SUL PROSSIMO NUMERO DEL GIORNALE

PIETRO MANTOVANI: IL MAGO DELLA FISARMONICA

Appena divulgata la notizia su una pagina Facebook, il giorno stesso del funerale, a centinaia sono intervenuti per esprimere le condoglianze e commenti alla persona e all'artista. Nonostante da molto tempo non esercitasse più l'attività commerciale e di fisarmonicista, i suoi "fans" lo ricordano con inossidata memoria. Messaggi, alcuni dei quali davvero toccanti, pervenuti da molte città e paesi, ma anche dagli angoli più sperduti delle nostre colline umbre. Un tributo a un uomo poliedrico, istri-nico, complesso, anche difficile talvolta nel rapporto con il prossimo, ma soprattutto all'artista musicale dotato di uno straordinario talento quale è stato Pietro Mantovani. Il suo nome d'arte era **Pierre Mantovani** (pronuncia: **Pièr Mantovani**), per gli amici il "**Maghetto**", appellativo che usava sempre rivolgendosi ai conoscenti, insieme al vezzeggiativo "**Maghettino**" quand'era di particolare buonumore. La passione per la musica la ereditò dal padre Severino che animava con la fisarmonica feste, veglie di Carnevale, matrimoni e gli appuntamenti legati al ciclo naturale come la trebbiatura e la vendemmia. Severino altresì, suonava il trombone nella prestigiosa Banda musicale di Bastia, nel solco di una tradizione familiare che risale al 1800. Dopo aver imparato al figlio i primi rudimenti, affidò Pietro all'insegnante di musica **Giovanna Franchi** che, dopo le prime lezioni, lo definì un "**animale musicale**" per la sua eccezionale vocazione. Già in età giovanile si mise in evidenza come concertista, in particolare al concorso nazionale indetto dall'**Accademia di S. Cecilia di Roma**, dove ricevette un autentico tripudio da parte del pubblico insieme al plauso e al riconoscimento dei professori giudicanti. Qualche anno più tardi approdò in Francia, nazione dove la fisarmonica era lo strumento più amato, si può dire identi-

tario. Dopo aver riscosso una serie di successi, destò l'attenzione anche della **Radio nazionale francese** che trasmise alcuni pezzi consentendogli di arrivare al traguardo della notorietà. Tale condizione fu il passaporto per immergersi completamente nell'atmosfera frizzante della mondanità transalpina e nel mare dei piaceri della disinibita società francese. Fu da questa esperienza che scelse il suo nome d'arte che lo accompagnò per tutta la vita. Tornato in Italia, continuò ad esibirsi per decenni soprattutto localmente, accompagnato da vari musicisti, cantanti e artisti dell'avanspettacolo; compose dei brani propri e si dedicò anche all'insegnamento. Contemporaneamente, ereditò, sempre dal padre, la professione di orologiaio e gioielliere ampliandola ulteriormente con le specializzazioni di orafo e gemmologo. Le sedi del suo negozio furono nel tempo in via S. Angelo e successivamente in via Firenze. Impiegava gran parte del suo tempo libero in due altre grandi passioni: la **caccia** e la **pesca**. Amava raccontare le sue avventure venatorie ad amici e clienti che frequentavano il suo negozio, che chiamava "**laboratorio**". In tali circostanze si alzava dallo sgabello su cui sedeva durante il lavoro e mentre parlava mimava fisicamente gli avvicinamenti alle prede, le pause, il momento della mira e dello sparo nella caccia. Oppure le fasi rituali della pesca, dalla preparazione delle canne alle tecniche usate con il mulinello prima della definitiva cattura del pesce. Questi racconti potevano protrarsi anche per due, tre ore, mettendo a dura prova la resistenza di chi ascoltava, visto che la narrazione si interrompeva quando entrava qualche altro cliente a cui prestare attenzione; talvolta però alcuni di costoro venivano invitati a ripassare perché: "**fortemente impegnato**". Sembrerà paradossale, ma era proprio così! E superfluo sottolineare che tanto come cacciatore



*Pietro Mantovani nello spettacolo del 1958
trasmesso dalla RAI (Foto di Siena Gianfranco)*

che pescatore soleva vantarsi dei ricchi bottini che immancabilmente riusciva a catturare; se qualche incredulo si azzardava a mettere in dubbio la veridicità dei ricchi carnieri e magari commetteva l'errore di insistere troppo, veniva apostrofato e minacciato di essere messo alla porta! Le sue performance ufficiali a Bastia come artista per la verità non furono moltissime. Fu presente nel 1958 quando la RAI mandò in onda uno spettacolo musicale e canoro organizzato a Bastia da un comitato cittadino, dove si esibirono adulti e bambini, quasi tutti dilettanti, che riscosse un notevole successo. Altra presenza ufficiale in una serata dei festeggiamenti patronali di settembre nei primi anni '70, organizzata dall'**Istituto Verità e Vita e dai Rioni**, con un concerto tutto proprio. Si tenne all'interno della chiesa di S. Croce anziché all'aperto causa maltempo. Disturbato continua-

mente dal gruppo di "compari" che animavano la piazza con scherzi, dispetti, prese in giro, ad un certo punto Pietro perse la pazienza, depose la fisarmonica dando vita a un intermezzo piuttosto "movimentato". Diciamo che la serata poteva andare decisamente meglio. Sempre agli inizi degli anni '70, si esibì in una delle prime edizioni di **Agriumbria** presso il centro fieristico. Nel 1983 ancora una serata come solista sempre in occasione del **Palio di S. Michele Arcangelo**. Memori di quanto successo una dozzina di anni prima, gli organizzatori (Pro Loco e Rioni) contattarono i "compari" prima del concerto per evitare quanto verificatosi in precedenza. Andò tutto bene, in piazza Mazzini assistettero circa 2.000 persone che non lesinarono applausi e numerose ovazioni innescate sia dai "compari" sia dal presentatore per eccellenza **Siro Bogliari**, anche lui cultore

della fisarmonica. Un estimatore più consapevole di altri dell'altissimo livello di virtuosismi che Pietro riusciva a compiere come quello di suonare lo strumento rovesciato e posizionato sulla schiena. Ulteriore evento con la presenza di Pietro, davvero indimenticabile, nella prima metà degli anni '90, in occasione di una delle grandi mostre retrospettive di vita bastiola organizzate dalla Pro Loco e curate da **Edda Veturini**. All'interno della chiesa di S. Croce, luogo espositivo di tutte le rassegne tematiche succedutesi negli anni, quella sera vennero riproposte vecchie poesie e cantate bastiole, accompagnate dalle musiche suonate da Pietro. Ricordo in particolare uno struggente brano di un amore impossibile cantato da **Mario Franchi** e qualche canzone-canzonatura di **Giuseppe Eschini**, autore di varie opere che ritrassero la vita ed i personaggi della Bastia degli anni '20 e '30 del secolo scorso. Per i presenti fu una serata emozionante, qualche anziano visibilmente commosso. Grazie alle riprese effettuate da **Giuliano Monacchia**, trasferite in cassette VHS, abbiamo un eccezionale documento che dopo un

quarto di secolo varrebbe la pena rispolverare. Quella sera Pietro aveva una verve particolare, tanto che dopo lo spettacolo e la rituale buonanotte, offrì ad una ventina di persone rimaste un improvvisato fuori programma che durò fino alle 6 del mattino! Se dal punto di vista pubblico le esibizioni a Bastia furono tutto sommato poche, di concerti improvvisati nei luoghi più disparati del nostro territorio se ne possono contare molte centinaia o forse di più. Tra i posti più consueti c'era il bar in piazza Mazzini gestito da **"Pacino"** (che svolse per un certo periodo la funzione di impresario per Pietro), oppure la piazza stessa dove una sera verso la mezzanotte Pietro si esibì addirittura dal palco dei comizi elettorali. Interrotto dall'arrivo della forza pubblica, riprese a suonare una mezz'oretta dopo nel piazzale antistante allo stadio. Ma qui c'è materia sovrabbondante per un articolo specifico. Altre volte, alla chiusura del bar il "maghetto" invitava gli ultimi irriducibili a casa sua; dopo aver affettato pane e prosciutto e stappato qualche bottiglia, eseguiva dei quiz musicali con lo strumento ai presenti (uno alla volta) sedu-



Pietro Mantovani e l'On. Maschiella in occasione di una delle prime edizioni di Agriumbria (Foto di Siena Gianfranco)

ti intorno al tavolo. Se l'interrogato indovinava, aveva diritto ad una fetta di pane e prosciutto e un bicchiere di vino, se sbagliava si passava al "concorrente" successivo e così via in senso rotatorio. Frequenti all'indomani i bistrotti con il condominio per motivi abbastanza intuibili. Mi fermo qui nel raccontare la gamma dei fatti che hanno visto Pietro come protagonista, se volessimo raccontare tutti quelli che si conoscono occorrerebbe un volume intero. Con il suo look degli ultimi decenni fatto di capelli lunghi, baffi alla tartara, alto, robusto, generoso, capriccioso, e con una strana

luce negli occhi che davano l'idea di contatti con mondi paralleli, è stato di sicuro uno straordinario personaggio della nostra comunità. Se ne è andato a 86 anni, attorniato dagli affetti più intimi, senza pubblico a causa del Covid, senza quella claque che amava e lo caricava. Mi piace pensare che in un'aldilà immaginario ci siano stati a riceverlo i protagonisti della **"compagnia della piazza"**, che lo hanno preceduto e che lo abbiano accolto con un fragoroso applauso seguito dalla richiesta tante volte formulata: *"Piè facce 'na sonata!"*.

Massimo Mantovani

IL GRUPPO FORINI È ANCORA PIÙ VICINO AI
CITTADINI DI **BASTIA** CON IL NUOVO PROGETTO
DI FORNITURA **LUCE E GAS**

ACTON
GAS ● POWER

FAI IL PIENO
DI **ENERGIA**



PER INFO E SOTTOSCRIZIONI
T. 075 8000 261
actonenergia.forini.com

FORINI SPA

MONASTERO DELLE BENEDETTINE SANT'ANNA

ORA ET LABORA

PER COSTRUIRE INSIEME FORME NUOVE DELLO STARE

di Sr Myriam D'Agostino OSB

La scelta di rincontrarci oggi su questo giornale che molti di voi ricevono nella propria buca delle lettere, vuole essere un modo per essere presenti nel tempo, nello spazio, tra le "faccende" quotidiane per condividere qualche pensiero, per stimolare alla riflessione, per orientarci verso un tempo altro rispetto a quanto siamo abituati a vivere, anche raccontando semplici storie moto vicine a noi tutti. Per tutto quest'anno la nostra rubrica, che abbiamo semplicemente scelto di chiamare secondo l'antico motto benedettino "**Ora et labora**" avrà una triplice visibilità: una riflessione su un tema di spiritualità monastica, che in questa prima edizione sarà sul silenzio; poi abbiamo scelto di raccontare alcuni spazi che costituiscono il nostro monastero (chiesa, orto, biblioteca, foresteria, chiostro) che alcuni di voi conoscono e altri meno, così da poter fare una visita virtuale, sperando poi di potervi accogliere personalmente, e in questa edizione abbiamo cercato di sintetizzare secoli di storia nel narrare la storia della nostra comunità monastica qui a Bastia; e in ultimo una breve riflessione di attualità, come questa breve presentazione di ciò che quest'anno divideremo insieme. Augurando a tutti un buon tempo di ripartenza vi stimoliamo ad una sana lettura!



VALORI DELLA SPIRITUALITÀ MONASTICA

IL SILENZIO DI UN ARCOBALENO È L'OLTRE DI OGNI TEMPESTA

di Sr Myriam D'Agostino OSB

"Shhhh", "Stai zitto", "fai silenzio", "taci", "non parlare", quante volte ce lo siamo sentiti dire, o lo abbiamo detto a qualcuno perché magari ci infastidiva, perché quella voce o quel rumore erano fuori luogo, e per un attimo abbiamo sentito il bisogno quasi fisico di uno spazio e di un tempo di silenzio. Il silenzio è un'esperienza esistenziale che ci accomuna tutti. La vita storica di ciascuno nasce nel silenzio e termina nel silenzio, quando siamo davanti a qualcuno che amiamo spesso non abbiamo parole, se viviamo un'esperienza molto bella o molto dolorosa preferiamo il silenzio a lunghe descrizioni: siamo fatti di silenzio e di parole e non possiamo essere altrimenti. Assordante, omertoso, fragile, invadente, rispettoso, accogliente, premuroso, sterile e fecondo, silenzio di parole, silenzio di emozioni, silenzio a cui a volte siamo obbligati, silenzio in cui troviamo rifugio. Silenzio in sala, in classe, nel cuore, nella mente, nel traffico, ad una festa, in divano davanti un televisore spento, silenzio di stupore, silenzio di dolore. Il silenzio è un'esperienza che facciamo a più livelli, in più dimensioni, per diverse esigenze o sotto diverse regole di vita sociale, alcune ci vengono quasi naturali, ad altre invece abbiamo necessità di essere educati. L'arte nasce e si realizza grazie al silenzio, come la musica, non si può scrivere uno spartito senza inserire le pause, non esiste

festa di compleanno senza il silenzio e le luci spente prima di spegnere le candeline: il silenzio è lo spazio vitale che ci permette di riscoprire la nostra più autentica umanità. Il silenzio umanizza l'uomo. Il silenzio ci educa a fare scelte di vita autentiche, ci educa a stare con i piedi per terra, "come alberi piantati lungo corsi d'acqua" (cfr. Sal 1), ci educa a dire dei sani sì e dei robusti no, ci permette di ascoltare, come Elia alla grotta, quella "voce sottile" che è la presenza del Padre anche nel trambusto di una stazione metropolitana. Il silenzio precede ogni opera creativa, perché era prima della creazione (cfr. Gen 1) ed è prima di ogni nostra creazione, piccola o grande che sia, forse perché ci ricorda che non siamo soli, che non ci siamo fatti da soli, che non siamo autosufficienti, che non è vero che bastiamo a noi stessi, Abbiamo necessariamente bisogno di trovare un posto nel mondo, una postura, un luogo in cui mettere radici e il silenzio ci permette costantemente questa possibilità. Nel silenzio c'è sempre una parte migliore da riscoprire, da tornare a gustare, da non mettere più da parte, da far uscire dal cilindro, da non delegare; c'è sempre una parte migliore che ci riapre a nuove speranze, ad orizzonti che mai avremmo prima preso in considerazione.



MITAUTO di Fabrizio Renzi
Cell. 338 8457161
Via delle Industrie, 27 - 06083 Bastia Umbra PG

fabriziorezzi65@gmail.com

IDROELETTRA
IMPIANTI s.r.l.s.
di Mammoli, Sgarretta
IMPIANTI TECNICI ELETTRICI E IDRAULICI

♦ MANUTENZIONI E RIPARAZIONI
♦ IMPIANTI ARIA CONDIZIONATA
♦ IMPIANTI FOTOVOLTAICI ♦ IMPIANTI ALLARME

Via Vietnam, 10 - 06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. 075 8002300 - Cell. 347 1035558 - Cell. 347 6243292
P.IVA 03584200541
E-mail: idroeletttrasrls@gmail.com

IL MONASTERO DI SANT'ANNA: DA SECOLI A SERVIZIO DEL PROSSIMO

di Miriam D'Agostino (Sr Myriam)

Millenario è il ritmo dell'*ora et labora* per la comunità monastica benedettina di Bastia che nel corso della storia ha superato guerre, soppressioni, allontanamenti e terremoti. Silenzio, lectio divina, vita fraterna, accoglienza del pellegrino, del povero e del forestiero sono i cardini della vita quotidiana all'interno del chiostro, in cui si è tutte alla scuola dell'amore evangelico in clima di raccoglimento, ma anche in aperto dialogo con il mondo, per ascoltare le nuove e incessanti sfide esistenziali di ogni tempo. E così è avvenuto anche per la comunità monastica di Bastia la quale, nella sua storia, si è occupata di diverse mansioni dalla bonifica dei terreni all'asilo dei bambini, dalla scuola di ricamo alla custodia degli anziani, dalla partecipazione agli eventi culturali sul territorio all'accoglienza dei bisognosi nel corpo e nello spirito, rispondendo alle necessità che la storia le presentava. La storia della Comunità benedettina di Bastia, può essere suddivisa in quattro macro tappe: la prima dalla sua fondazione alla prima grande soppressione avvenuta nel 1398, dove risiedeva presso il Monastero di "San Paolo delle Abbadesse", la seconda che va dal trasferimento nella Rocca Baglionesca fino alla soppressione napoleonica, la terza che arriva fino alla II guerra mondiale e infine dal dopoguerra ad oggi. Il primo insediamento della vita monastica benedettina femminile a Bastia Umbra lo si ha nel Medio Evo, all'incirca intorno al 1055, presso il monastero di "San Paolo delle Abbadesse," che secondo quanto scrive il Cristofani *"sur un collinetta dove il Tescio mette foce nel Chiagio e nel 1201 aveva papa Innocenzo III° indirizzata alle monache che vi dimoravano, una bolla prendendole nella protezione e all'immediata giurisdizione apostolica"*. Fu proprio per questa "speciale" protezione, che Francesco scelse di portare Chiara degli Scifi presso la comunità benedettina, per sottrarla alle ire dei parenti contrari alla sua monacazione, episodio che si narra nelle Fonti Francescane con queste parole: *"la santa si aggrappò all'altare affermando che in nessun modo si sarebbe lasciata sottrarre alla sequela di Cristo. Poi, dopo che ebbe preso le insegne della santa penitenza davanti all'altare di santa Maria e, quasi davanti al talamo nuziale della Vergine, l'umile ancella si fu sposata a Cristo, subito san Francesco la condusse alla Chiesa di San Paolo, con l'intenzione che rimanesse in quel luogo finché la Volontà dell'Altissimo non disponesse diversamente"*. Le monache restarono entro queste mura fino al 1398 quando furono costrette a trasferirsi per le guerre comunali tra Assisi e Perugia. Lo stesso monastero fu trasformato in roccaforte assisana e fu distrutto dai perugini che non gradivano un avamposto così vicino ai loro confini. Con certezza, però siamo a conoscenza che il ritorno delle benedettine a Bastia avvenne nel XVII sec., dopo 208 anni di esilio forzato ad Assisi, in quanto fu la stessa popolazione a reclamarne la presenza, supplicando a Papa Clemente VIII per la concessione di un luogo idoneo a costruirvi il Monastero. La scelta cadde sull'antica Rocca, che nel 1602 venne ceduta dal Papa al comune, con l'obbligo di edificarvi una chiesa e dei luoghi adatti alla vita monastica benedettina, affinché le religiose riparassero, con la penitenza e la preghiera, alle "nefandezze ivi commesse" a motivo delle guerre tra Perugia e Assisi. L'adattamento della Rocca a monastero ebbe inizio il 4 dicembre del 1602 e fu alquanto gravosa date le condizioni di decadimento in cui questa si trovava. Le prime monache si insediarono nel 1606 con Papa Paolo V senza l'obbligo della clausura, che fu poi imposta dal Cardinale Rondinini Vescovo di Assisi e delegato della Congregazione dei religiosi qualche anno dopo. La piccola comunità era formata da 12 monache coriste, 3 monache converse e 3 educande, le quali presero la decisione di cambiare il titolo del santo protettore, da San Paolo a Sant'Anna. Nei lavori di conversione del luogo da fortezza militare a luogo di preghiera, è da ricordare la costruzione della chiesa nel XVIII secolo dovuta alla generosa iniziativa della contessa Artemisia Baldeschi, la quale in visita alle monache si meravigliò dell'assenza di una cappella. Lei stessa esprime il



desiderio di dedicarla a Sant'Anna, cosa gradita alla comunità che aveva già scelto la santa a protezione del monastero. Per quasi due secoli le monache vissero un periodo di tranquillità, in cui piano piano cercarono sempre più di riconvertire gli spazi secondo le proprie necessità. Pace che terminò con l'avvento di Napoleone in Umbria, le monache furono costrette ancora una volta ad abbandonare il monastero e a rifugiarsi nuovamente ad Assisi nel convento di San Giacomo. La Comunità monastica, nonostante tutto, scelse di ritornare dopo due mesi dall'invasione napoleonica e sgomento constatò le gravi conseguenze della permanenza delle truppe francesi, le quali distrussero gli interni del monastero, depredarono tutti gli arredi sacri, i gioielli votivi e la statua della Madonna che dicevano essere miracolosa, in oro presente nel coro. Passano gli anni e arriviamo al periodo della seconda guerra mondiale, che mise a dura prova l'Europa, l'Italia, le grandi città e i piccoli centri come Bastia. Dopo le esplosioni dei tre ponti sul fiume Chiascio, adiacente al monastero, la cittadina bastiola fu invasa dai militari tedeschi che avevano occupato gli edifici pubblici e quelli privati più utili al loro assetto di guerra. Molte persone si trasferirono ad Assisi ritenuta sicura grazie al suo patrimonio artistico e il perché fu dichiarata "città ospedaliera". Molti altri però scelsero di restare e il monastero divenne per loro una fortezza di solidarietà. Lo stare insieme favorì e alimentò il coraggio e la speranza, la presenza giornaliera delle persone era all'incirca di un centinaio con le quali si condivideva, quelle poche ma preziose provvigioni. Nel 1950 le monache ripresero la loro attività di educatrici dell'infanzia, tanto da ricevere nel 1968 il riconoscimento di scuola materna, di questo incarico se ne occuparono Donna Placida, Donna Geltrude e Donna Matilde, le quali nonostante la clausura papale ancora in vigore, riuscirono ad ottenere un "permesso speciale" dall'allora Vescovo Goretti. La scuola materna fu portata avanti fino al 1980, quando con l'istituzione delle scuole materne statali non aveva più ragion d'essere. In quegli stessi ambienti però le monache pensarono di continuare in un'altra forma alla loro opera di formatrici, si impegnarono quindi in un doposcuola per bambine in cui veniva insegnata la preziosa arte del ricamo. Attività che terminò per causa di forze maggiori con il terremoto del 1997. Concludo con parole non mie, ma della Prof. Edda Vetturini, questa breve e millenaria storia, parole che credo sintetizzino bene ciò che questa comunità monastica benedettina è stata nel corso degli anni in relazione alla sua gente, alla sua città, nel suo tessuto sociale, culturale, politico, e religioso: "C'è un capitolo, nella storia di Bastia, degno di una giusta collocazione tra le memorie di vita paesana: ne è protagonista il Monastero benedettino di S. Anna. È un capitolo lungo e assai significativo, che accompagna nel tempo, la crescita morale e sociale di questa nostra gente tra l'alternarsi delle vicende liete o tristi".

Contatti: Monastero delle benedettine Sant'Anna
P.za Umberto I, 25 - 06083 Bastia Umbra (PG)
tel. 075/8001151 - benedettinesantanna@libero.it
www.monasterosantanna.it
Fb: Comunità Monastica Sant'Anna

LA SCOMPARSA DEL DOTT. FRANCESCO GUARINO

Una perdita incalcolabile per la nostra città e per il mondo della ricerca storica

Una notizia che ci ha lasciati sconcertati e addolorati, questa è stata la sensazione che abbiamo provato apprendendo della prematura scomparsa del dott. Francesco Guarino. Prematura perché a dispetto dell'età anagrafica la sua produzione intellettuale non aveva mai avuto interruzioni, tanto da pubblicare pochi mesi orsono, l'ennesima interessante ricerca, dal titolo "Il Ponte sul Chiascio a Bastia (Secc. XIII-XIX). Note storiche e documenti d'archivio", uno studio pregevole e inedito che andava ad arricchire ulteriormente una lunghissima carriera di successi realizzati con estrema competenza e serietà professionale. Con la consueta gentilezza e nobiltà d'animo che lo contraddistinguevano, aveva voluto omaggiare la nostra Associazione con una

copia della pubblicazione, mettendola a disposizione per gli studiosi. Il dott. Guarino aveva sempre mostrato vicinanza alla Pro Loco, contribuendo ad organizzare studi e ricerche, nella conservazione delle memorie e della tradizione locale, fornendo consulenze e consigli sulle modalità operative in modo disinteressato e sempre volto alla divulgazione della cultura e del sapere, della storia, locale e non. Nel 2018 la nostra Associazione in collaborazione con il Comune di Bastia Umbra lo aveva proposto e insignito del Premio alla Cultura "Insula Romana" con la seguente motivazione: *"Per aver contribuito, attraverso una intensa attività di ricerca e studio, alla promozione della Cultura in ogni sua forma. La produzione inoltre, di innumerevoli pubblicazioni riguardanti la*



Francesco Guarino - Premio alla Cultura Insula Romana 2018

nostra Storia, garantiscono la continuità del Sapere e la conservazione della nostra Cultura, con particolare riguardo alla memoria di Bastia Umbra e dell'Umbria in genere". Un riconoscimento che aveva accolto con gioia e gratitudine rendendo importante il nostro piccolo contributo alla sua grande

competenza e preparazione culturale. Alla moglie Leonella, alla figlia Silvia e agli amatissimi nipotini, la vicinanza e il cordoglio della nostra Associazione, in segno di affetto e di ringraziamento perenne.

**Il Presidente della Pro Loco
Raniero Stangoni
e il Direttivo**

Francesco Guarino, nato nel 1941, è stato per 25 anni funzionario del Ministero per i Beni Culturali, prima come Bibliotecario (Biblioteca Universitaria di Bologna dal 1972 al 1976), poi come Archivistica di Stato (Soprintendenza Archivistica per l'Umbria-Perugia). Direttore dal 1985 al 1996 della Sezione d'Archivio di Stato di Assisi, collaboratore di vari periodici scientifici nazionali, fondatore e direttore della rivista "Archivi in Valle Umbra" (1999-2007), si è dedicato a tempo pieno alla ricerca documentaria e alla conseguente speculazione storica. È stato autore di numerose pubblicazioni e studi di archivistica e di storia locale. Si ricordano in particolare la pubblicazione sullo Statuto Comunale di Bastia Umbra del 1622 e l'allestimento della Mostra documentaria e Catalogo "Con i piedi per terra", uno studio della cartografia antica del nostro territorio, ambedue realizzate per il Comune di Bastia Umbra in collaborazione con l'Accademia Properziana del Subasio di Assisi, istituto culturale in cui il dott. Guarino ha lunga-

mente ricoperto cariche. E' del 2016, inoltre, la sua introduzione a "Terre Bastie", gli Archivi Storici del Comune di Bastia Umbra. Il dott. Guarino risiedeva a Bastia Umbra dal 1990, città natale della moglie, la stimata prof.ssa Leonella Lombardoni. Il Sindaco di Bastia Umbra, prof.ssa Paola Lungarotti, appresa la dolorosa notizia, ha rilasciato la seguente dichiarazione: *"La scomparsa del dott. Guarino rappresenta per la nostra città e per l'intero ambito culturale regionale una perdita incalcolabile. Ho potuto apprezzare in più occasioni la gentilezza e l'umanità che in lui si univano alla grande cultura che lo contraddistingueva e di recente avevo avuto il piacere di parlarci per ringraziarlo di avermi voluto recapitare una copia della sua pregevole pubblicazione su inedite e rilevanti note storiche riguardanti il Ponte sul Chiascio. Alla sua famiglia giungano le più sentite condoglianze dell'Amministrazione Comunale e uno speciale ringraziamento per i rilevanti studi che lascia sulla nostra Città oltre che in molteplici ambiti della ricerca storica".*

MARCHIAUTO
CONCESSIONARIA

MARINI
edilizia

PAVIMENTI - BAGNI - PARQUETS

Via Campiglione - Bastia Umbra
www.mariniedilizia.com

IPSC DI BASTIA: UNA FUCINA DI IDEE

Docenti e alunni fanno “rete” in attesa di tornare a vivere la scuola

La Didattica A Distanza (DAD), nata dalla necessità di affrontare una situazione di confinamento sociale che rischiava di riflettersi negativamente sui comportamenti e sui livelli di apprendimento dei nostri studenti, si è fatta strumento di promozione di contenuti legati sia alle varie discipline che a Progetti extracurricolari. “Legalità e cittadinanza” ha permesso di approfondire temi relativi alla giustizia e all’antimafia dando voce, attraverso incontri in videoconferenza, ai familiari di vittime illustri come Rocco Chinnici, Claudio Domino, Giammatteo Sole, Lenin Mancuso ed Emanuele Piazza. Il percorso ha come obiettivi educare alla legalità e al senso critico, promuovere lo sviluppo della memoria storica e infondere nei giovani studenti i più alti ideali di cittadinanza attiva, sia italiana che europea. Presto la messa a dimora di un ulivo, simbolo di pace e speranza, nel giardino della nostra scuola completerà il progetto. Non sono mancate in questo periodo occasioni per ricordare importanti tematiche da sempre care alla nostra Scuola. Il 25 novembre, Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, studenti e docenti vestiti di rosso hanno “gridato” in videolezione il proprio dissenso, approfondendo l’argomento e realizzando post apparsi sui principali social. Come ogni anno, il Giorno della memoria (27 gennaio) e il Giorno del ricordo (10 febbraio), la scuola ha raccolto l’invito dell’Amministrazione comunale partecipando alle iniziative da questa proposte, occasione di profonda riflessione e condivisione per la costruzione dell’essere umano e della sua coscienza storica e civica. L’Istituto, mosso dallo spirito di solidarietà e accoglienza che da sempre lo contraddistingue, ha partecipato alla raccolta viveri natalizia promossa dall’Emporio solidale diocesano “Sette ceste”, a favore delle famiglie bisognose del territorio. A riprova dell’attenzione che da sempre riserviamo al benessere psicofisico di tutti i soggetti coinvolti, l’IPSC di Bastia Umbra ha garantito la ripresa in presenza anche dello “Sportello di ascolto-consulenza e orientamento” mattutino. Luogo di supporto, comprensione del sé e condivisione di bisogni, lo sportello vanta la preziosa collaborazione di esperti esterni riservata a docenti, studenti e loro familiari, così come a tutto il personale scolastico. La nostra Sede sin dai primi giorni di scuola si è adoperata affinché tutte le misure anti Covid richieste dal Governo e dal CTS fossero garantite e dispone oggi di nuovi spazi: aule accoglienti, laboratori attrezzati, ambienti ricreativi e un ampio giardino, permettono ai nostri studenti formazione, educazione e professionalità in tutta sicurezza. Questo e molto altro vi attende all’Istituto Professionale per i Servizi Commerciali di Bastia Umbra!



PERLINE DI VETRO COVID-19: UNA STRAGE ANNUNCIATA

«Il morbo infuria | il pan ci manca | sul ponte sventola | bandiera bianca». Non siamo nel 1849, quando il giovane Arnaldo Fusinato scrisse questi versi registrando lo strazio dell’assediate Venezia insorta contro gli austriaci. Siamo agli albori di un 2021 che tutti ci si augura possa dipanarsi in maniere meno crudeli e funeste. Ma il morbo, la pandemia, infuria e così viviamo dentro una bolla disagiata fatta di mascherine, gel, distanze fisiche, cancellazione di relazioni sociali e di spostamenti. E siamo, mentre scrivo, in una crisi di governo che gli Italiani non capiscono, progettata e gestita da un partito piccolo ma il cui leader ha un ego smisurato e un’incapacità a riconoscere la sconfitta. Una delle regole portanti della politica buona, al contrario della cattiva politica che si nutre di rancori e di vendetta. Non siamo messi bene. Io che non ho molta dimestichezza con i numeri ne sono, durante questi mesi di contagiosa pericolosità, come stregato, l’idea della morte incombenza è in cima ai miei pensieri. Al di là dei ricoveri e degli ammalati, oltre a quelli “naturali” da patologie, sono i morti di Covid-19 a turbarmi le notti. Pensate di immaginare 82.000 bare – tanti i deceduti in Italia fino a ora – affiancate in un immenso funerale e in un generale cordoglio, perché confessiamocelo anche la morte dà assuefazione e le cifre dei lutti ci sfiorano, non entrano dentro il nostro essere rivestito di corazze immunizzanti, di difesa. Due numeri da umbro mi perseguitano e cerco di immedesimarmi nei parenti delle vittime, come i figli di due coniugi stroncati dal virus a distanza di un mese. Sono questi: alla fine della cosiddetta prima ondata, vale a dire alla fine di settembre, i decessi in Umbria (cito a memoria) erano 72. Oggi sono 748. Aumentati di dieci volte. Una strage annunciata, per di più. Frutto di imprevidenza delle autorità e d’incoscienza dei cittadini. Non certo della scuola, altra entità oppressa, chiusa per mesi e con didattica a distanza. Una contraddizione in termini, infeconda. Aequat omnes cinis, la morte rende tutti uguali, diceva Seneca nelle Lettere a Lucilio (91,16). Eh già, la cenere, così più o meno si finirà. Tutti. Anche Jeff Bezos di Amazon, dicono l’uomo più ricco del pianeta. C’è una livella. La prossima volta sarò più allegro. Spero.

Antonio Carlo Ponti



www.lineacioli.com
rivenditore autorizzato
markilux

PERGOLATI
GAZEBO
TENDE DA ESTERNO
TENDE DA INTERNO
ARREDO ESTERNO
ZANZARIERE
PORTE A SOFFIETTO
ACCESSORI



Linea Cioli - Via dei pioppi 10 - Bastia Umbra Pg - Tel. +39 075 800.36.14

Mi ricordo una sera di qualche anno fa, stavate per andar via, nell'ingresso di casa, e si parlava, io, tu (cioè mio fratello) e una nostra amica, di tante cose che non si spiegano, del perché Dio non ci ascolta quando chiediamo il suo aiuto e io dicevo – citando Dante – che la logica di Dio è diversa dalla nostra, che noi non possiamo comprendere con il nostro modo di pensare i percorsi misteriosi della Provvidenza. Era un discorso religioso. Siamo religiosi perché non possiamo accettare che il senso delle cose, la spiegazione dei fatti che avvengono si trovi nella realtà esistente in cui viviamo quotidianamente. Sentiamo il bisogno di una “ulteriorità” di senso – come dice Galimberti -, di una dimensione trascendente. E gli adolescenti, ma dirò meglio, gli stessi bambini avvertono questo bisogno; ce ne accorgiamo dalle loro domande, dai loro tanti “perché” che ci stupiscono a volte e rivelano che neppure loro, anzi loro per primi, non si accontentano di una realtà troppo limitata. Gli adolescenti poi vivono in modo drammatico (angosciante perché non affiora a livello di consapevolezza)

MI RICORDO UNA SERA DI QUALCHE ANNO FA... Riflessioni sugli adolescenti del nostro tempo



questa insoddisfazione per una realtà (in specie quella di oggi, della nostra società) fatta di aggressività, violenza in varie forme, corsa al profitto, al successo, una realtà ancora più deludente di fronte agli esempi devastanti che vengono dalle Istituzioni (incompetenza, cinismo, indifferenza)... Sono in grande confusione tra i valori trasmessi dalla famiglia (senso del dovere, senso di responsabilità nelle proprie scelte, apertura d'animo, solidarietà verso chi è meno fortunato, sincerità e lealtà nell'amicizia, sentimenti di umanità, impegno nello studio in vista di un futuro in cui si possano

realizzare le proprie aspirazioni) e i MODELLI veicolati dai mezzi di comunicazione di massa, che – soprattutto nella TV “spazzatura” (ma non c'è solo questa TV) – sono fortemente contrastanti con gli esempi ricevuti quotidianamente in famiglia. C'è negli adolescenti, soprattutto in quelli più fragili, più influenzabili, ma spesso anche in quelli più sensibili e intelligenti, sconcerto, frustrazione, confusione. Vorrebbero credere in qualcosa di grande, in un progetto di vita che li soddisfi (il tutto in modo inconsapevole), ma sono “bombardati” da troppe sollecitazioni, non sono capaci

di scegliere, sono come canne al vento. È più forte l'attrattiva verso la trasgressione, verso il desiderio insopprimibile di conquistare una propria visibilità nel gruppo degli amici con comportamenti “strani”, ritenuti “originali”; pensano di liberarsi dalla dipendenza dai genitori (diciamo così) trascurando i consigli suggeriti in famiglia. C'è in loro come un groviglio di pensieri, emozioni, attese, voglia di crearsi un'immagine esteriore imitando questo o quell'idolo del momento... si perdono nell'incertezza, nel “vorrei” ma “non posso” e allora esplode la ribellione, e tutto avviene d'istinto, senza riflettere... È faticoso attraversare questa “terra di mezzo”, tra lo struggente desiderio di rimanere nel mondo ovattato e protettivo dell'infanzia (una volta un mio alunno scrisse in un tema “non voglio crescere”) e il desiderio fortissimo di “diventare grandi”. Nelle pieghe più segrete dell'inconscio gli adolescenti vivono l'ansia di non riuscire a governare questo conflitto e tanti altri (non basterà una vita per farlo, perché nemmeno da adulti se ne viene a capo, ma è la consapevolezza che fa la differenza).

Giuseppina Grilli



BASTIA UMBRA / PG
Via degli Olmi, 10
tel. 075 8001086
www.coloridecora.it



casa, arte e colore

Vendita Cartongesso e sistemi per l'Edilizia

Sistemi di isolamento a Cappotto Certificati






sistemi isolamento a cappotto

e tante linee di Prodotti per l'Edilizia, per interno ed esterno, per le Belle Arti e per la Casa...



NUMERI UTILI IN CASO DI NECESSITÀ

a cura di Elena Lovascio

A tutti è capitato, probabilmente ben più di una volta nella vita se essa è già densa di anni, di trovarsi ad affrontare situazioni inusuali e di aver bisogno di chiamare uno dei cosiddetti 'numeri utili'. Negli elenchi telefonici cartacei che vengono distribuiti casa per casa laddove è ancora presente un telefono fisso – specie in via di estinzione con la capillare diffusione dei cellulari – ai numeri d'emergenza viene in genere riservato uno spazio nelle primissime pagine, ma quanti conservano in casa e consultano ancora le Pagine Bianche, ora che affidarsi alla ricerca sul web è un gesto immediato, rapidissimo, a portata di mano purché si disponga di un cellulare collegato alla rete che offre – cosa non da poco – la garanzia di un costante aggiornamento? Ma se non si avesse connessione ad internet, in un momento di necessità? Nasce così questa rubrica, che ci accompagnerà per tutto il 2021, il cui scopo è quello di fornire alcuni numeri utili da memorizzare sul proprio cellulare o da attaccare in cucina, sull'agenda o laddove possa risultare utile.



Dal 19 gennaio scorso è attivo anche in Umbria il numero di emergenza unico europeo che permette di chiamare i servizi di emergenza in tutti gli Stati dell'Unione Europea, gratuitamente da rete fissa o mobile anche quando il telefono non ha SIM, è bloccato o non si ha credito telefonico. Il

modello organizzativo prevede, di fatto, una **Centrale Unica di Risposta** nella quale vengono convogliate le linee delle emergenze: Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario. All'interno della Centrale gli operatori, formati per gestire la prima risposta alla chiamata, smistano le telefonate agli Enti responsabili della gestione delle specifiche emergenze. Il numero 112 è fruibile, nelle regioni in cui sono operative le Centrali Uniche di Risposta, anche tramite l'App **"Where ARE U"** dedicata agli smartphones, che permette la localizzazione del chiamante ricavandola dal sistema di posizionamento GPS del telefono. Tra le applicazioni scaricabili sui nostri cellulari, questa risulta davvero utile e non solo in Italia! Nelle località – fuori regione – in cui la Centrale Unica di Risposta non fosse ancora attiva, al numero **112** risponderà direttamente l'**Arma dei Carabinieri**.

Altri numeri utili in caso di emergenza sono i seguenti:



Il **113** è il numero di pronto intervento della **Polizia di Stato** che, con le sue Volanti – autovetture bianco-azzurre altrimenti note come 'pantere' – svolge un'attività di prevenzione e di controllo sull'intero territorio nazionale. Ai tradizionali compiti assunti dalla Polizia di Stato, quali il controllo stradale, ferroviario,

alle frontiere e nella prevenzione del crimine, oltre che di intervento e di soccorso pubblico nelle grandi emergenze, si è aggiunto, con la rapida diffusione dell'uso di internet e dei rischi connessi alla rete, quello della vigilanza nel web a cura della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Raggiungendo il sito www.commissariatodips.it è possibile consultare l'aggiornato Sportello per la sicurezza degli utenti del web. L'app **"Youpol"** permette inoltre di segnalare non solo episodi di spaccio e di bullismo, ma anche reati di violenza che si consumano tra le mura domestiche.



Occorre chiamare il **115** per contattare il **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** per richieste di intervento in caso di incendi di varia tipologia (abitazioni, stabilimenti, bidoni, sterpaglie, autovetture...), di scoppi o esplosioni, di soccorsi e ricerche di persone o animali, di soccorso in zone impervie quali fiumi o pozzi, di incidenti che coinvolgono sostanze pericolose e radioattive (ad esempio fughe di gas), di danni o disagi dovuti ad acqua, vento, neve, ma anche a calamità naturali quali terremoti, frane e alluvioni.

Tra le varie App sviluppate dall'Ufficio per i servizi informativi del Dipartimento dei Vigili del Fuoco segnaliamo **"Noti-Fire"** che indica la presenza di interventi di soccorso a quanti si trovino in prossimità dell'area emergenziale. Il servizio è volto sia alla sicurezza dei cittadini sia a ridurre la congestione delle linee d'emergenza quando le squadre di soccorso sono già state allertate.



Il **117** è il numero di pubblica utilità mediante il quale i cittadini dialogano direttamente con la **Guardia di Finanza** che ha una funzione di polizia economico-finanziaria, a tutela delle risorse pubbliche e degli interessi della collettività. Le richieste di informazioni e di intervento spaziano dalla lotta all'evasione fiscale ed allo spreco di risorse pubbliche, alla tutela dei consumatori, dal contrasto allo spaccio ed al traffico di sostanze stupefacenti, alla repressione dei reati tributari, delle frodi comunitarie e del riciclaggio dei capitali illecitamente conseguiti.



Il **118** è il numero telefonico di riferimento per tutti i casi di richiesta di soccorso sanitario a persone vittime di malori o incidenti di qualsiasi natura e va contattato solo nelle situazioni in cui ci può essere rischio per la vita o l'incolumità di qualcuno come nel caso di infortuni, traumi, ustioni, avvelenamenti, incidenti (domestici, stradali, agricoli, industriali), malori, annegamento, ma non per servizi non urgenti, quali le consulenze medico-specialistiche, i ricoveri programmati, le dimissioni ospedaliere, né per informazioni di natura socio-sanitaria, quali la prenotazione di visite o di indagini diagnostiche, né per ricevere indicazioni sul Covid-19.



La Regione Umbria ha da anni attivato, in collaborazione con Umbria Salute e Umbria Digitale, il numero verde **800.63.63.63** che, con l'insorgere della pandemia, offre indicazioni utili anche sull'emergenza coronavirus.

Inoltre, da gennaio è attiva **"SanitApp"**: la nuova App che la Regione Umbria mette a disposizione dei cittadini per avere informazioni sui servizi sanitari. Attualmente è presente la funzionalità di visualizzazione e consultazione su mappa dei Pronto Soccorso più vicini, con numero e codice colore delle persone in attesa in ogni sede. Nel corso del tempo verranno inseriti ulteriori servizi di pubblica utilità. È inoltre attivo **InfoCovidUmbria**: il nuovo canale di comunicazione della Regione Umbria per fornire ai cittadini informazioni utili sull'emergenza coronavirus. Il servizio è disponibile sul sito www.regione.umbria.it/info-covid-umbria, ma anche tramite WhatsApp, è attivo 24 ore su 24 e capace di fornire in pochi secondi risposte a quesiti quali come comportarsi in caso di sintomi o di positività e come/dove fare il tampone molecolare e gli altri test disponibili.

Intervista all'attore Alfiero Toppetti "HO ANCORA TANTI SOGNI NEL CASSETTO"

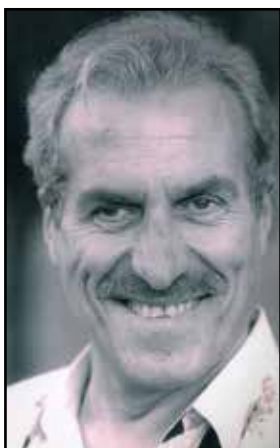
Ne è passato di tempo dal suo ingresso nel mondo dello spettacolo. Era il 1986 quando debuttò in prima serata su Rai 1 presentando (insieme a Nik Novecento e Beatrice Macola) lo spettacolo televisivo "Hamburger Serenade", per la regia di Pupi Avati. E poi le partecipazioni a "Domenica In..." con Raffaella Carrà e "Stasera Lino" con Lino Banfi. Densa di soddisfazioni anche l'attività cinematografica, con la sua presenza in vari film accanto ad attori famosi e diretto da illustri registi. La propensione artistica l'ha coltivata con tenacia e con grande impegno. Alfiero Toppetti è sicuramente un personaggio poliedrico che però, nonostante il successo, non si è mai montato la testa. Resta una persona vera, genuina, con quella sua innata simpatia. Una persona disponibile, che si spende per fare del bene tutte le volte che può. A lui abbiamo rivolto alcune domande.

Alfiero, tu sei assisano d'origine ma dal 1980 vivi a Bastia. Qual è il tuo rapporto con la nostra città?

"Io sono nato ad Assisi il 20 luglio 1941 e mi sento assisano, senza offendere Bastia che mi ha accolto molto bene. La maggior parte del tempo, però, l'ho trascorso nella città del Poverello, sia per motivi di lavoro che di formazione. Ringrazierò sempre i bastioli per la loro stima ed amicizia che mi dimostrano da sempre".

Hai lavorato con registi del calibro di Tornatore, Scorsese, Avati (solo per citarne alcuni). Quali sono le principali differenze che hai notato sui set?

"Fortunatamente ho lavorato con tanti personaggi del mondo del cinema:



registi, attori, sceneggiatori... Devo dire che mi sono trovato bene con tutti. Ad ogni modo, quello che mi ha dato di più, offrendomi anche preziosi consigli, è stato sicuramente Pupi Avati. Sul set con me si è dimostrato molto paziente, soprattutto all'inizio. Tra tanti, ha scelto me e gli devo dire mille volte grazie".

Il tuo ultimo film - "I due Papi" - targato Netflix con la regia di Fernando Meirelles e uscito nel 2019 in Italia, ti ha visto impersonare la figura di un cardinale. Che cosa hai provato nel lavorare in questa pellicola che ha avuto nomination agli Oscar?

"Nel film di Fernando Meirelles ho avuto la fortuna di impersonare un cardinale spagnolo. Una produzione americana con grandi nomi: Papa Ratzinger era interpretato dal Premio Oscar Anthony Hopkins, una persona davvero speciale, che alla fine di ogni giornata dava la mano a tutti, salutandoci cordialmente. Grande uomo e grandissimo artista".

In questo anno difficile, condizionato dalla pandemia, hai continuato a lavorare?

"Sì, nello sceneggiato "Leonardo" - di produzione inglese - ho ricoperto il ruolo dell'ambasciatore di Milano".

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

"I sogni sono tanti, ma il momento è molto particolare. Sono in attesa che finisca questo brutto periodo segnato dal Covid-19; dovrei fare un progetto molto bello con il regista Pupi Avati".

Emanuele Boccali

LETTERE IN REDAZIONE

LE MIE RIFLESSIONI SULLA VIABILITÀ

La nuova viabilità di Bastia che interessa la zona "Stazione ed ex area Franchi" suggerisce alcune riflessioni. È mia opinione che la nuova viabilità ha apportato alcuni benefici ma anche alcune negatività per gli automobilisti. Se un automobilista parte diciamo dal ponte di Bastiola e vuol andare in zona Poste, per poi proseguire in via Rivierasca o in via Torgianese, avrà un percorso relativamente facile perché percorrerà via Firenze fino alla rotatoria vicino al passaggio a livello e prendere via delle Officine, e poi via del Conservificio, ed è arrivato; è facile anche il tragitto se l'automobilista parte dalla stazione, infatti prenderà il nuovo tronco che parte dal piazzale antistante della stazione e si immetterà facilmente in via delle Officine, poi andrà in via del Conservificio, ecc. Per fare il percorso opposto, cioè per andare dalla zona Poste al ponte di Bastiola o alla stazione tutto si complica. Infatti l'automobilista prenderà via del Conservificio (dove c'è il traffico canalizzato), raggiungerà via Firenze, svolterà a destra, sempre in traffico canalizzato, percorrerà la rotatoria di Porta Portella a 360°, riprenderà quindi via Firenze fino alla rotatoria vicino al passaggio a livello, e se dovrà andare verso il ponte proseguirà in via Firenze, se invece dovrà andare alla stazione ha la doppia scelta di proseguire in via Firenze per circa 40 metri e svoltare a sinistra nel viale della stazione oppure percorrere via delle Officine ed a un certo punto svoltare a destra fino al piazzale della stazione. Il problema di tutto questo nasce perché via delle Officine è percorribile solo da un lato e quindi non può essere utilizzata completamente con funzione di bretella importante tale da favorirne il traffico (oggi è pochissimo trafficata) in modo da decongestionare l'intensità del traffico soprattutto nella parte di via Firenze in prossimità del centro storico. Io credo che con piccoli lavori si possa migliorare tutta questa viabilità ed in questo modo sarebbe anche più utilizzato e valorizzato quel tronco di via che dal piazzale della stazione si immette in via delle Officine e che oggi è poco utilizzato.

Marco Giacchetti

B.M.C.

B.M.C. s.n.c. di Brunetti P. - Capitini F. & C.

Via delle Industrie, 18 - 06083 BASTIA UMBRA (PG)

Tel./Fax 075.8011144 - 075.8000604

E-mail: bmc2002@alice.it

Soccorso Stradale 24 ore su 24

CS Promotion
SISTEMA PULIZIA

VENDITA
ASSISTENZA
NOLEGGIO

Via dei Salici, 25/27/29
06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. +39 075.800.44.72
www.cspromotion.it - info@cspromotion.it

PRODOTTI E MACCHINE PER PULIZIE

IL BASTIA VOLLEY RINUNCIA AL CAMPIONATO DI SERIE C E VIENE RETROCESSO



Le ragazze del Bastia Volley hanno scritto una lettera ed hanno comunicato di lasciare il torneo di serie C femminile (fermo da tempo a causa della pandemia), che avrebbe dovuto iniziare

il 25 Febbraio. Le atlete, che provengono da varie parti dell'Umbria, hanno deciso di non riprendere gli allenamenti e di non voler partecipare al campionato proprio a causa dell'emergenza sanitaria.

Vogliono proteggere se stesse e i loro cari, evitando situazioni di possibile contagio. Una decisione comunque sofferta (che costa la retrocessione del club in serie D), ma pienamente condivisa anche

dalla società sportiva, con il presidente Fabio Coraggi che ha dichiarato: "Non ci sono le condizioni per giocare".

LA LETTERA DELLE ATLETE DEL BASTIA VOLLEY

Noi ragazze della serie C del Bastia Volley sentiamo l'esigenza di condividere la nostra scelta rispetto alla mancata ripresa dell'attività agonistica, mostrando il nostro disappunto e dispiacere nei confronti della situazione in cui ci siamo ritrovate. In qualità di atlete, abbiamo deciso di non voler riprendere gli allenamenti e di conseguenza di non voler partecipare al campionato, per tutelare la nostra salute e quella dei nostri cari: ognuna di noi proviene da contesti di lavoro e di studio diversi, vive in nuclei familiari variegati con persone più o meno fragili e ci sentiamo in dovere di proteggere

le nostre famiglie e di evitare, o quantomeno limitare, situazioni di possibile contagio che possano metterle in pericolo. Nonostante la voglia e il desiderio di tornare in campo per condividere tutte insieme la nostra passione, abbiamo preferito accantonare la pallavolo, con l'intento di agire nel modo che secondo noi è più corretto e responsabile. Ringraziamo gli allenatori, la società e il presidente che hanno appoggiato la nostra scelta, condividendo le nostre preoccupazioni, nonostante le conseguenze. Infatti, quella che ai nostri occhi era la decisione più naturale e più giusta è stata invece punita con la per-

dita del titolo e quindi la retrocessione dal campionato di serie C a quello di serie D. Benché non ci sembri corretto sanzionare una società, che preferisce tutelare la salute delle sue atlete e delle rispettive famiglie piuttosto che mettere in primo piano la questione economica, prendiamo atto della situazione e restiamo ferme sulla nostra opinione, orgogliose della nostra scelta, dei nostri allenatori, della nostra società e del nostro presidente. Avremo tempo e modo per tornare ad allenarci e giocare a pallavolo, ma in questo momento le nostre priorità sono altre, la salute prima di tutto.



TECNIFON BELLI

Presenta questo coupon presso il nostro centro!

Otterrai un **CONTROLLO GRATUITO**
dell'udito e uno **SCONTO DEL 20%** sul tuo
apparecchio acustico.

SCONTO 20%



06083 BASTIA UMBRA (PG)
VIA ROMA, 71 (palazzo Forini) - Tel. 075.8002465
tecnifonbelli@gmail.com



**ACQUA in
BOCCIONI
e RETE IDRICA**
Direttamente a casa tua



Chiama 075 8012800 www.acquadrink.it



PNEUMATICI • MECCANICA • TAGLIANDI • REVISIONI

MOTORIZZAZIONE
CIVILE
M.C.T.C.
REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

**NUOVO CENTRO
REVISIONE**

IN OMAGGIO RICEVERAI UN



**BUONO
CARBURANTE**
DEL VALORE DI



**TAGLIE
FORTI
... E NON SOLO**

Wrangler

Lizali
CurvyGirl

CARLA FERRONI

LATTE MENTA

Left

SEA BARRIER

Akè

SILVIAMI

mos
deliveringitalianstyle

via S. Michele Arcangelo, 1
06083 - Bastia Umbra (PG)
tel. 3349301000



amazon ebay